

LÈGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DEL 12 DICEMBRE 1881

PRESIDENTE. Continui onorevole Cerulli, e riferisca sulla petizione n° 1718.

CERULLI, relatore. Colla petizione segnata col n° 1718 il Consiglio comunale di San Morizio Canavese protesta contro le regie patenti del 9 agosto 1836, non sancite dal Parlamento, per le quali l'amministrazione militare pretende quasi un diritto di proprietà sui fabbricati nei comuni limitrofi al campo d'istruzione, ne dispone, obbliga i proprietari a gratuite somministranze, ecc.

La Giunta delle petizioni aveva deliberato l'invio di questa petizione al ministro della guerra. Ma posteriormente a questa sua deliberazione essendo stato dallo stesso ministro della guerra presentato alla Camera il disegno di legge che porta il n° 205, e che contempla anche questa materia, la Giunta è venuta testè nella deliberazione di proporre, anziché l'invio al ministro della guerra, l'invio alla Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge n° 205, che riguarda le somministranze dei comuni alle truppe: e questa è la deliberazione che la Giunta delle petizioni propone alla Camera in sostituzione di quella segnata nella tabella.

(La Camera approva.)

Col numero 2223 abbiamo una petizione della scuola professionale di Mondovì, con la quale si chiede venga corrisposto il sussidio governativo per gli anni antecedenti all'emanazione del decreto reale 23 settembre 1877, che la scuola medesima riconosceva e approvava; mentre, in forza di questo decreto, il sussidio fu corrisposto in proporzione per i soli rimanenti tre mesi di quell'anno e per i posteriori. Espone come la scuola esiste da sei anni, e che i sussidi dal comune, e dalla Camera di commercio, furono dati a partire dall'anno 1874, e dalla provincia a partire dal 1875, mentre molte spese si dovettero sostenere per l'impianto di due laboratori, per suppellettili scientifiche, ecc.

La Giunta propone su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice, considerando che l'onere del sussidio governativo non può farsi realmente risalire ad un'epoca anteriore al riconoscimento della scuola per parte del Governo, cioè al pareggiamento di essa alle scuole governative.

BERTI, ministro d'agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Ho chiesto di parlare per dire che si può approvare l'ordine del giorno, inquantochè anche il Ministero, avendo questa petizione la data del 26 giugno 1879, ha già da due anni provveduto alla domanda che era contenuta nella petizione stessa.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti le conclusioni della Commissione, alle quali si associa l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, e che sono perchè si passi all'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione 2233.

(Sono approvate.)

Viene ora il n° 2224.

CERULLI, relatore. Colla petizione 2224 parecchie centinaia di operai di diversi stabilimenti industriali italiani fanno istanza perchè siano commessi agli opifici nazionali, in preferenza di quelli stranieri, i lavori che periodicamente occorrono nell'interesse della pubblica amministrazione, e ciò allo scopo precipuo di sollevare le condizioni miserevoli in cui versano le classi lavoratrici in Italia. La Giunta delle petizioni ritenendo meritevole di considerazione la suddetta petizione per parte degli onorevoli ministri dei lavori pubblici, della guerra e della marineria, ne delibera ad essi l'invio.

È da notare che nell'elenco non si è stampato questo invio agli altri ministri, all'infuori di quello dei lavori pubblici; ma io che ho presente la deliberazione della Giunta, fo avvertire che in fatti essa deliberò l'invio cumulativamente a tutti e tre i ministri da me accennati.

(La Camera approva.)

Colla petizione n° 2226, il comizio popolare convocato a Sciacca nel 18 giugno 1879, per mezzo del suo comitato esecutore, protesta contro il disegno di legge per un nuovo organamento giudiziario, che si attribuiva all'onorevole guardasigilli d'allora, il deputato Taiani, e svolge diverse considerazioni di massima contrarie al disegno medesimo.

Sebbene non sia stato mai presentato al potere legislativo un tal disegno di legge, non pertanto si reputa conveniente che le considerazioni svolte nella petizione sieno tenute presenti se e qualora la Camera fosse chiamata ad occuparsi della legge medesima; quindi la Giunta delle petizioni ne propone l'invio agli archivi.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Bizzozero a venire alla tribuna, per riferire sulla petizione numero 2414.

BIZZOZERO, relatore. Petizione n° 2414, colla quale gl'impiegati dell'antica amministrazione del censo, in Lombardia, domandano di essere, per gli effetti della pensione, parificati agli impiegati della Giunta del censimento.

È duopo sapere che gli affari catastali erano nelle provincie italiane soggette all'Austria trattati da due distinti uffici: l'amministrazione del censo, incaricata della conservazione dei catasti già esistenti e la Giunta del censimento, incaricata della